

# costruire sostenibile

## il settore

di ALESSANDRA GRAZIANI  
e GIULIANA GIOVANNELLI  
Centro studi Filea nazionale

**C**ostruire e riqualificare in modo sostenibile significa avere rispetto per il luogo e gli abitanti, diminuire le emissioni inquinanti relative all'aria, all'acqua e al suolo, risparmiare energia e utilizzare risorse rinnovabili, diminuire la produzione dei rifiuti, aumentare il comfort visivo, acustico e termico, costruendo o riqualificando ambienti più sani attraverso l'utilizzazione di materiali poco nocivi all'ambiente e all'uomo. Il concetto di sostenibilità edilizia implica una complessità di approccio, una integrazione fra discipline diverse che interagiscono fra loro con l'obiettivo comune di perseguire livelli qualitativi elevati dal punto di vista territoriale, sociale ed economico. Il controllo di questo insieme complesso di fattori necessita di un metodo di progettazione diverso da quello convenzionale che, partendo dalla conoscenza del luogo in cui si colloca l'intervento, permette di definire gli obiettivi ambientali, di uso razionale delle risorse, di benessere e qualità formale, durante tutta la vita dell'insediamento edilizio. I vantaggi che ne derivano sono svariati: qualità totale dell'intervento, qualità della città e del territorio; risparmio delle risorse naturali; salubrità e comfort ambientale; alto grado di soddisfazione dell'utenza, partecipazione; risparmi di gestione e manutenzione; riciclabilità dei materiali, minore impatto ambientale, minori emissioni; costi sostenibili con agevolazioni enti pubblici; creazione di nuova occupazione qualificata; qualificazione delle imprese, competizione, elevato valore Pil. Affinché tali principi possano integrarsi coerentemente a livello urbanistico, territoriale, sociale ed economico, è necessaria una progettazione che si avvalga della collaborazione di un team di competenze professionali, per individuare strategie d'intervento e gestione estranee alla sfruttamento delle risorse e del territorio e in grado di attuare un livello di riqualificazione ambientale e sociale di qualità.



### La riqualificazione edilizia e urbana come opportunità di modernizzazione del processo costruttivo

Molto si è detto della vetustà del patrimonio edilizio italiano, della sua obsolescenza funzionale e inefficienza energetica. Le vicende di questi ultimi anni, dovute ad eventi catastrofici, come terremoti e alluvioni o a vicende di 'ordinario' abbandono - l'edilizia scolastica per tutte - stanno a dimostrare come la soluzione di un tale problema non possa ulteriormente essere rimandato. La riqualificazione del patrimonio edilizio e urbano, ovvero la sua messa in sicurezza, la riqualificazione energetica, nonché l'adeguamento infrastrutturale, sono necessità ineludibili per evitare il declino economico del paese e per rispondere alle tante emergenze sociali e ambientali, ma rappresentano, allo stesso tempo, formidabili opportunità per imboccare decisamente la via della sostenibilità anche nel campo delle costruzioni. E avviarsi su tale strada, per l'industria delle costruzioni, significa adottare l'innovazione sostenibile come riferimento di un nuovo modello di sviluppo, avendo come obiettivi l'autosufficienza energetica degli edifici e dei contesti urbani, la minimizzazione degli impatti ambientali dei processi produttivi, l'attivazione di filiere locali sostenibili. Il cambiamento che s'impone è radicale e implica la trasformazione di tutto il settore: qualificazione dei prodotti e dei processi, ricerca e innovazione, razionalizzazione del processo produttivo e dei rapporti di filiera: in una parola industrializzazione dell'edilizia. E, in effetti, se guardiamo al recente risveglio tecnologico di un settore da sempre poco incline all'innovazione, come quello delle costruzioni, possiamo davvero sperare che le tante esigenze sociali, economiche e ambientali che oggi s'incrociano, trovino nell'innovazione sostenibile un'adeguata risposta. Le nuove esigenze del mercato richiedono tutte una razionalizzazione e qualificazione del processo edilizio: dalla casa a basso costo per le fasce sociali più deboli, alle bonifiche e alla messa in sicurezza del territorio, dal superamento della crisi nell'epoca della globalizzazione alla riduzione dei consumi energetici degli edifici. Ritorna attuale il vecchio dibattito sull'industrializzazione dell'edilizia: un processo sempre auspicato e mai raggiunto, in parte per le resistenze di una classe imprenditoriale frammentata e poco qualificata, in parte per l'inefficienza o l'inesistenza, di adeguate politiche industriali di settore. Una cosa è certa: se lo scenario di cambiamento del settore che in questi anni si sta prospettando verrà confermato,

### NASCE L'OS

**L'**osservatorio innovazione e sostenibilità, i cui primi risultati verranno pubblicati sul sito internet della Filea nazionale ([www.fileacgil.it](http://www.fileacgil.it)) a fine ottobre, nasce con l'obiettivo di fornire un quadro sull'evoluzione dell'edilizia e dell'innovazione sostenibile in Italia. In particolare, viene delineato lo stato dell'arte delle principali piattaforme tecnologiche nazionali d'interesse settoriale; vengono selezionati i documenti e le ricerche maggiormente significativi sui distretti tecnologici più efficienti; viene fornito il resoconto dei principali eventi di aree, fiere e convegni; viene elaborato un rapporto annuale dettagliato di sintesi. Parallelamente, una newsletter settimanale propone un quadro costantemente aggiornato sui temi dell'osservatorio. Assieme agli altri quattro osservatori che convergono nel Centro studi (casa, grandi imprese e lavoro, infrastrutture, congiunturale), quello su innovazione e sostenibilità sarà uno strumento conoscitivo

### EDILIZIA SOCIALE CERCASI

L'eco-quartiere San Rocco di Faenza, il Peep (piano edilizia economica popolare) di San Polino (Brescia), il progetto 'Casa 100.000 euro' di Settimo Torinese, il contratto di 'quartiere Savonarola' a Padova. Sono alcuni esempi di abitare sostenibile in fase di esecuzione o in via di completamento sul territorio, considerati innovativi, dove la qualità diventa elemento essenziale affinché la città si espanda in modo omogeneo senza creare ghetti. Le caratteristiche di sostenibilità che li accomunano riguardano il comfort termico e acustico, il risparmio energetico e idrico, l'utilizzo di materiali bioedili, riciclabili ed ecocompatibili, con caratteristiche di certificata atossicità e sicurezza. Nel caso di Settimo Torinese, il progetto contempla la creazione di 30 alloggi che troveranno spazio in un'area prima occupata da un'industria dismessa; invece, a Padova si tratta dell'intervento di recupero di un quartiere con l'obiettivo di una riqualificazione ecologica e ambientale non solo delle costruzioni, ma anche degli spazi esterni, con la realizzazione di numerosi locali destinati ad attività sociali, artigianali e commerciali; a Brescia verranno edificate 52 residenze e un centro servizi per anziani, mentre a Faenza l'intervento urbanistico prevede la costruzione di 300 alloggi.

### Gli effetti sulle co

Alessandra Graziani

**L'**industria delle costruzioni è tristemente famosa per due fenomeni: la diffusione del lavoro nero e irregolare, gli incidenti sul lavoro. Entrambi questi aspetti sono diretta conseguenza di un sistema produttivo frammentato, piccole e piccolissime aziende sottocapitalizzate e di un processo industriale assai particolare. Il cantiere è un luogo di lavoro soggetto alle intemperie, dove operano insieme moltissime professioni, diverse fra loro, per la realizzazione di un bene immobile dalle caratteristiche tecnologiche complesse. La progressiva esternalizzazione, da parte dell'impresa, di molte fasi lavorative richieste nel cantiere, ha determinato condizioni di lavoro difficili, la presenza di diversi operatori nello stesso ambito lavorativo, e questo è spesso il presupposto per il verificarsi di incidenti di lavoro. Il proliferare dei lavoratori autonomi, il ricorso a manodopera improvvisata, spesso al lavoro irregolare, sono